

TRACK D.5.

ENGLISH VERSION

Informal learning as a site of encounter, self-construction and resistance

Convenors

Inbar Michelzon Drori (Bar-Ilan University, inbar.md@gmail.com)

Berenice Scandone (NatCen Policy Research Centre, berenice.scandone@natcen.ac.uk)

Keywords

informal learning; knowledge co-production; identities; boundary-making.

Learning is an ongoing process that takes place in a multiplicity of settings and through diverse means, which are not regulated by the State and for its aims. In this sense, it is far from being the exclusive prerogative of formal institutions such as schools and universities. Nevertheless, educational policy has largely tended to focus on these contexts while neglecting informal sites of learning such as social media and local communities. Looking at 'informal learning' (as distinct from informal education) is to pay attention to the spaces, times and interactions that shape the learning of youth, for instance, beyond State rules and vision. Doing so opens up the possibility to see new actors and new fields that play a key part in the self-construction of people. This seems ever more relevant in the current glocalised context. Here, increasing opportunities for encounters with 'difference' (e.g. of nationality, religion, sexuality) due to time-space compression and socio-spatial mobility sit alongside strong tendencies towards particularism, as shown for example by the rise of ethno-nationalism and identity politics across the globe.

In this panel, we want to explore informal learning as a site with diffuse and porous boundaries but involving meaningful encounters with others. Putting a spotlight on the everyday learning of individuals and communities also allows us to understand the (re)production and subversion of knowledge as occurring at the juncture of multiple, intersecting spaces, enabling acts of resistance. This includes (un)learning about gender, race, ethnicity and social class, which we suggest tends to happen in a more instance manner than in traditional educational setting, without the formal gatekeepers and regulators. Such a focus calls for attention to be paid to what happens in social settings as diverse as the streets, the sports field, online and between school classes, where people 'meet' and contribute to the co-creation of new narratives.

To unpack these aspects, we welcome papers that look at the most varied sites and take different angles, with an eye in particular – but not exclusively – to the following:

- how informal learning contributes to shaping agents' views and understandings;
- how it contributes to informing constructions of the self and others through processes of boundary-making, re-making and unmaking;
- how it can function to either reproduce or challenge and disrupt dominant narratives and frameworks of knowledge;
- the significance of informal learning for the job market today and in the future;
- the connections between formal and informal learning;
- the power relations between the State and the spaces where informal learning takes place.

TRACK D.5.

VERSIONE ITALIANA

L'apprendimento informale come sito d'incontro, auto-costruzione e resistenza

Convenors

Inbar Michelzon Drori (Bar-Ilan University, inbar.md@gmail.com)

Berenice Scandone (NatCen Policy Research Centre, berenice.scandone@natcen.ac.uk)

Parole chiave

apprendimento informale; co-produzione della conoscenza; identità; boundary-making.

L'apprendimento è un processo continuo, che avviene nei contesti e attraverso i mezzi più disparati, non regolati dallo Stato e per i suoi fini. In questo senso, è ben lontano dall'essere prerogativa esclusiva di istituzioni formali quali scuole e università. Ciò nonostante, le politiche educative si sono a lungo focalizzate principalmente su tali contesti tendendo a trascurare siti di apprendimento informale quali social media e comunità locali. Volgere lo sguardo sull'apprendimento informale (in quanto distinto dall'educazione informale) vuol dire prestare attenzione ai luoghi, tempi e interazioni che informano l'apprendimento dei giovani, ad esempio, al di là di regole e dettami dello Stato. Il farlo offre l'opportunità di cogliere nuovi attori e nuovi campi che giocano una parte significativa nell'auto-costruzione delle persone. Ciò risulta ancora più importante nell'attuale contesto di 'glocalizzazione'. In tale contesto, l'aumentare delle opportunità di incontro con il 'diverso' (in termini ad esempio di nazionalità, etnia, orientamento sessuale) dovuto alla compressione spazio-temporale e all'accresciuta mobilità socio-spaziale, coesiste con forti tendenze al particolarismo, come dimostrato dalla crescita a livello globale di movimenti etno-nazionalisti e identitari.

In questa sessione, vogliamo esplorare l'apprendimento informale come sito dai confini diffusi e porosi, ma che comprende incontri con l' 'altro' densi di significato. Puntare la luce sull'apprendimento quotidiano di individui e comunità ci permette inoltre di comprendere la (ri)produzione e sovversione del sapere in quanto processo che avviene all'intersezione tra contesti molteplici e collegati, permettendo l'emergere di atti di resistenza. Ciò include il (re)imparare aspetti relativi a relazioni di genere, razza, etnia e classe sociale, che suggeriamo avvenga in maniera più immediata rispetto ai tradizionali contesti educativi, senza l'intervento di regolatori formali. Questo focus richiede un'attenzione a ciò che avviene in contesti diversi come la strada, il campo sportivo, internet e i

momenti tra le classi a scuola, dove le persone si incontrano e contribuiscono alla co-creazione di nuove narrative.

Al fine di esplorare queste tematiche, invitiamo contributi che considerano i più diversi contesti di apprendimento informale da una varietà di angolature, con un occhio in particolare, ma non esclusivamente sui seguenti aspetti:

- come l'apprendimento informale contribuisca a informare prospettive ed esperienze di individui e gruppi;
- come contribuisca a informare la costruzione di se stessi e degli altri attraverso processi di definizione, negoziazione e dissoluzione delle differenze;
- come possa contribuire da una parte alla riproduzione e dall'altra alla contestazione e al capovolgimento di narrative e schemi di conoscenza dominanti;
- l'importanza dell'apprendimento informale per il mercato del lavoro attuale e futuro;
- le connessioni tra apprendimento formale e informale;
- le relazioni di potere tra lo Stato e i contesti dove ha luogo l'apprendimento informale.